

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Università Bocconi				
39	CORRIERE DELLA SERA	10/12/2020	<i>SALUTE E DIGITALE ALLA BOCCONI DUE "GRANI" DELL'ERC</i>	2
7	CORRIERE DELLA SERA - EDIZIONE MILANO	10/12/2020	<i>PROFILASSI E CONCORRENZA L'ERC PREMIA LA BOCCONI</i>	3
7	IL GIORNO - EDIZIONE MILANO	10/12/2020	<i>RICERCA, ALLA BOCCONI 3,7 MILIONI</i>	4
	WIRED.IT (WEB)	10/12/2020	<i>ERC CONSOLIDATOR GRANT 2020, I MIGLIORI RICERCATORI ITALIANI CONTINUANO A FUGGIRE ALL'ESTERO</i>	5
	REPUBBLICA.IT	09/12/2020	<i>L'ITALIA HA I MIGLIORI RICERCATORI D'EUROPA</i>	6
	SOLE24ORE.COM	10/12/2020	<i>LA FUGA DI CERVELLI CONTINUA: ITALIA PRIMA NELL'UE PER RICERCATORI PREMIATI MA NONA PER ATTRATTIVITA</i>	8
Rubrica Università Bocconi - Stampa italiana				
	SOLE24ORE.COM	10/12/2020	<i>ITALIA AL TOP NEL «PRODURRE» CERVELLI IN EUROPA (MA CONTINUANO A FUGGIRE)</i>	10

I finanziamenti

Salute e digitale Alla Bocconi due «grant» dell'Erc

L'Università Bocconi si aggiudica due Erc Grant su argomenti legati al virus e alle piattaforme digitali. Alessia Melegaro e Francesco Decarolis hanno ottenuto due Erc Consolidator Grant dall'European Research Council: un progetto di ricerca si occupa del rapporto tra comportamenti umani, adesione ai vaccini e diffusione dei virus, l'altro degli aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali. I due progetti di ricerca (sui 17 vinti da istituzioni italiane) che fruttano alla Bocconi i due Erc Consolidator Grant dall'European Research Council comportano un finanziamento totale di 3,7 milioni di euro. Melegaro, direttore del Covid Crisis Lab della Bocconi, e Decarolis, Avvocato Giovanni Agnelli Associate Professor in Economics, sono tra i 327 ricercatori di 39 nazionalità (al primo posto l'Italia con 47 ricercatori) finanziati con un Consolidator Grant. Con i due nuovi finanziamenti, la Bocconi porta a 39 il numero di Erc Grant ospitati dall'avvio del programma europeo nel 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Grant alla ricerca

Alessia Melegaro e Francesco Decarolis

Profilassi e concorrenza L'Erc premia la Bocconi

Due progetti di ricerca (sui 17 vinti da istituzioni italiane) fruttano alla Bocconi due Erc Consolidator Grant dall'European Research Council per finanziamenti pari a 3,7 milioni di euro. «Immune» di Alessia Melegaro, consente l'aggiornamento dei modelli epidemiologici più diffusi per tenere conto della variabilità del comportamento umano. Presentato prima della pandemia, verte su adesione ai vaccini e conseguenze sulla salute pubblica. «CoDiM» di Francesco Decarolis studia invece gli aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali con un occhio al non sempre razionale comportamento dei consumatori. L'ateneo si pone così «come un attore importante nella ricerca europea in una ampia gamma di ambiti disciplinari», afferma il rettore della Bocconi, Gianmario Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RICONOSCIMENTI ERC

**Ricerca, alla Bocconi
3,7 milioni**

Premiate due ricerche
su Covid e digitale
Una borsa al San Raffaele

MILANO

Bocconi si aggiudica due Erc Grant per un finanziamento di 3,7 milioni di euro. Il progetto di Alessia Melegaro, direttore del Covid Crisis Lab, si chiama "Immune" (Modelling the Impact of Human Behaviours on Infections Spread) e punta a consentire l'aggiornamento dei modelli epidemiologici più diffusi per tenere conto della variabilità del comportamento umano. Il progetto, presentato all'European Research Council prima della pandemia, si concentra sull'adesione ai vaccini. Il progetto CoDiM (Competition in Digital Markets) di Francesco Decarolis studia gli aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali. **Tra i ricercatori** che hanno ottenuto l'ambitissima borsa c'è anche Raffaella Di Micco, group leader dell'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica di Milano: studierà come le cellule del sangue reagiscono alla manipolazione genetica, con l'obiettivo di rendere le terapie cellulari ancora più sicure ed efficaci.



ERC CONSOLIDATOR GRANT 2020, I MIGLIORI RICERCATORI ITALIANI CONTINUANO A FUGGIRE ALL'ESTERO

Lo rivelano gli ultimi dati diffusi dallo European Research Council (Erc) per rendere noti i risultati dell'assegnazione delle sue Consolidator Grant, le borse da 655 milioni di euro riservate ai ricercatori con almeno 7 anni di esperienza dopo il dottorato (foto: Bermix Studio/Unsplash)

Lo European Research Council (Erc) ha reso noti i risultati per l'assegnazione delle sue Consolidator Grant , le borse da 655 milioni di euro riservate ai ricercatori che hanno almeno 7 anni di esperienza dopo il dottorato. Secondo i dati , su 327 vincitori gli italiani sono 47 , posizionando così il nostro paese al primo posto nelle statistiche sulle 39 nazionalità partecipanti. A seguire, Germania e Francia che però riescono a mantenere i ricercatori all'interno dei propri confini nazionali molto meglio dell'Italia: sul totale dei vincitori italiani, solo 17 scelgono la penisola come sede delle proprie ricerche. Gli altri 30 lavorano all'estero.

L'Italia quindi si posiziona al nono posto per l'attrattività dei propri istituti di ricerca. Quest'anno, quindi, le Consolidator Grant verranno distribuite solo fra 14 enti italiani ospitanti . Tra essi spiccano l' Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova e l' Università Bocconi di Milano, che si aggiudicano due borse a testa, ossia un finanziamento di 2 milioni di euro per i prossimi 5 anni.

I progetti di ricerca di Iit e Bocconi

Con i nuovi risultati di quest'anno, l' Iit raggiunge quota 48 finanziamenti dal 2009 (su 38 ricercatori, di cui solo 15 donne). Barbara Mazzolai e Andrea Toma sono gli ultimi vincitori. Il loro obiettivo è la salvaguardia dell' ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici : Mazzolai (ex coordinatrice del progetto che ha creato il primo plantoide al mondo, un robot ispirato alla radice delle piante, e ospite al Wired Next Fest 2019) è intenzionata a implementare la Wood Wide Web, una rete di comunicazione e di recupero delle sostanze nutritive presenti tra le radici di alberi e piante; Toma punta invece a sviluppare una nuova tecnologia in grado di sfruttare la fotocatalisi per generare energia rinnovabile a partire dalla scissione dell'acqua.

Per quanto riguarda la Bocconi , con i riconoscimenti di quest'anno l'università milanese arriva a 39 borse di studio dal 2007. I vincitori sono Alessia Melegaro e Francesco Decarolis : la prima si occupa di un progetto di ricerca sul rapporto tra comportamenti umani, adesione ai vaccini e diffusione dei virus; il secondo studia gli aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali.

[ERC CONSOLIDATOR GRANT 2020, I MIGLIORI RICERCATORI ITALIANI CONTINUANO A FUGGIRE ALL'ESTERO]

L'ITALIA HA I MIGLIORI RICERCATORI D'EUROPA

L'Italia ha i migliori ricercatori d'Europa di Corrado Zunino I nostri studiosi prendono 47 Erc consolidator, i prestigiosi premi dell'Unione europea per gli scienziati esperti. Siamo solo ottavi, però, per le ricerche realizzate in università e centri del nostro Paese. Due "grants" all'Istituto italiano di tecnologia, all'Università di Roma Tre e alla Bocconi 09 Dicembre 2020 2 minuti di lettura ROMA - Il Paese, il nostro Paese, ha i migliori ricercatori d'Europa. E le migliori ricercatrici. Per la prima volta, prendendoci tutti un pezzo di gloria che in verità è da ascrivere a questi post-dottorati da almeno sette anni, l'Italia ha il numero maggiore di scienziati premiati nel continente con i Consolidator Grants, i premi istituiti nel 2013 dal Consiglio europeo della ricerca, prima emanazione scientifica dell'Unione. Ai nostri ricercatori sono andati, per l'edizione 2020 dei CoG, 47 premi, che non sono solo riconoscimenti ad honorem, ma vere e proprie borse di studio significative - 2 milioni di euro in cinque anni - pensate per consolidare la ricerca sul campo. Nella "classifica per passaporto", dietro di noi c'è la Germania con 45 ricercatori, quindi la Francia con 27, il Regno Unito con 24, Spagna e Olanda con 21. Il risultato complessivo è ancora più importante se si considera che l'anno scorso eravamo quarti in Europa con 23 "grants": nell'edizione di questo dicembre, in un anno di ricerca accelerata dalle esigenze pandemiche, abbiamo più che raddoppiato i riconoscimenti (e le sovvenzioni). Dei 47 vincitori, 23 sono donne. E sono più del doppio delle ricercatrici premiate in Germania, seconde in questa graduatoria orientata per genere. Un exploit notevole. La qualità della ricerca italiana è zavorrata da un problema atavico : solo 17 (dei 47 grants di nazionalità italiana) sono stati ottenuti da ricercatori che operano in università o centri di ricerca nazionali. Trenta sono stati vinti all'estero, e renderanno migliori università straniere (come l' Accademia austriaca delle scienze , l' Università di Basilea , l' Istituto di tecnologia di Zurigo, l' Università di Lugano e quella di Friburgo , il Cnrs francese). Siamo in crescita rispetto al 2019, quando soltanto 7 premi furono assegnati in Italia, ma in questo tipo di ranking continentale, "per nazione", scendiamo siamo all'ottavo posto a pari merito con Israele. Le proposte selezionate in tutta Europa sono state 327, su 2.506, per 655 milioni di euro assegnati. Germania e Regno Unito guidano, con 50 riconoscimenti a testa, la scienza europea, seguiti da Francia (34) e Olanda (29). La classifica Erc per nazionalità con l'Italia in testa I diciassette premi vinti da "host" italiani sono stati attribuiti a quattordici tra atenei e centri di ricerca: dall' Università di Torino a quella di Parma , dall' Università di Verona all' Alma Mater di Bologna , da Roma Tor Vergata all'Istituto nazionale di Astrofisica all' Istituto europeo di oncologia . Due riconoscimenti sono andati all' Università commerciale Bocconi di Milano con altrettante ricerche, una di carattere economico ("Competizione nei mercati digitali" di Francesco De Carolis) e l'altra attinente alle Scienze umane ("Un modello sull'impatto dei comportamenti durante un'infezione" di Alessia Melegaro). Quindi, due riconoscimenti all' Università di Roma Tre per altrettanti studi storici di Stefania Gialdroni e Felicità Tramontana . E, infine, due Erc consolidator Grants sono andati all' Istituto italiano di tecnologia di Genova attraverso i lavori di Barbara Mazzolai , responsabile del Center for Micro-Bio Robotics di lit a Pontedera (si parla di un nuovo modello di robot pianta munito di intelligenza artificiale in grado di avere un comportamento collettivo per monitorare la salute del sottosuolo), e Andrea Toma , coordinatore della Clean Room Facility dell'Iit a Genova (qui si studia una nuova generazione di dispositivi nanotecnologici per l'immagazzinamento dell'energia solare in idrogeno). Per l'istituto italiano di tecnologia, ad oggi sono 48 i progetti finanziati dall'Unione europea attraverso Erc (per 38 ricercatori). Nel passaggio di settembre, dedicato dal Consiglio europeo della ricerca ai cercatori giovani, ne prese cinque. Argomenti

[L'ITALIA HA I MIGLIORI RICERCATORI D'EUROPA]

LA FUGA DI CERVELLI CONTINUA: ITALIA PRIMA NELL'UE PER RICERCATORI PREMIATI MA NONA PER ATTRATTIVITA

L'Italia si conferma un paese di poeti, santi, navigatori e ricercatori. Ma, almeno per questi ultimi, l'estero rimane la prima opzione. A dirlo sono gli ultimi dati diffusi dall'European research center (Erc): su 327 vincitori dei finanziamenti "Consolidator grant" da 655 milioni ben 47 sono italiani, così da posizionarci al primo posto per nazionalità; peccato che solo 17 scelgono la penisola per le loro ricerche e, dunque, precipitiamo al nono posto per attrattività dei nostri laboratori. Degno di nota il risultato dell'lit di Genova che vede due dei suoi scienziati (Barbara Mazzolai e Andrea Toma) nella lista dei premiati. Doppio è anche il riconoscimento che si porta a casa l'università Bocconi di Milano.

La fuga di cervelli non si arresta

I risultati del Consolidator grant dell'Erc - riservati agli studiosi che hanno almeno 7 anni di attività dopo il dottorato e vogliono consolidare i loro studi - ci dicono che, anche in tempi di pandemia globale, la fuga di cervelli non si arresta. Su 655 milioni di euro distribuiti dall'European research center tra 327 ricercatori in tutta Europa (di 39 nazionalità diverse) l'Italia ne ottiene 47. Posizionandosi davanti a nazionalità solitamente più rappresentate come i tedeschi e i francesi, i quali però si confermano i Paesi con un maggiore numero di ricercatori ospitati al loro interno (50 in Germania, 34 in Francia). Il nostro paese si colloca infatti al nono posto per numero di studiosi ospitati nei suoi laboratori, con soli 17 ricercatori distribuiti 14 istituti ospitanti, tra cui l'Istituto italiano di tecnologia, che - come detto - si aggiudica 2 nuovi Consolidator grants.

I progetti di ricerca dell'lit

Con le due "superborse" intercettate ieri il portafoglio di progetti Erc dell'lit di Genova ottenuti a partire dal 2009 arriva a un totale di 48. Se li sono aggiudicati 38 ricercatori, di cui 15 donne. Gli ultimi due premiati, Barbara Mazzolai e Andrea Toma, riceveranno un finanziamento di circa 2 milioni di euro per i prossimi 5 anni. Entrambi vogliono contribuire alla salvaguardia dell'ambiente in risposta ai cambiamenti climatici.

Mazzolai - a suo tempo coordinatrice del progetto che ha dato vita al primo robot pianta al mondo (il Plantoide) - punta ora a implementare la wood wide web, ovvero rete micorrizica: è una rete di comunicazione e di recupero delle sostanze nutritive presente tra le radici, in cui i funghi giocano un ruolo chiave. Toma, invece, scommette su una nuova tecnologia in grado di sfruttare la fotocatalisi per generare energia rinnovabile a partire dalla scissione dell'acqua. E aprire, si spera, nuove prospettive nella produzione di idrogeno.

Il doppio riconoscimento alla Bocconi

Anche la Bocconi si aggiudica due Consolidator grant e arriva così a 39 riconoscimenti dal 2007. I vincitori sono Alessia Melegaro e Francesco Decarolis che hanno visto premiato, rispettivamente, un progetto di ricerca che si occupa del rapporto tra comportamenti umani, adesione ai vaccini e diffusione dei virus, e un altro di aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali. Per la soddisfazione del rettore, Gianmario Verona: «Il grant di Decarolis premia la ricerca economica sull'antitrust in ambiente digitale, quello di Melegaro la ricerca epidemiologica, così centrale nella lotta al Covid-19. I due finanziamenti - aggiunge - vanno ad aggiungersi al recente Erc Grant di Dirk Hovy, che andava a riconoscere l'eccellenza della ricerca in computer science. Inoltre, entrambi i progetti indagano anche temi comportamentali utilizzando metodologie di analisi dei dati e di machine learning - due aspetti sempre più al centro dell'agenda scientifica della Bocconi».

©

[LA FUGA DI CERVELLI CONTINUA: ITALIA PRIMA NELL'UE PER RICERCATORI PREMIATI MA
NONA PER ATTRATTIVITA]

ITALIA AL TOP NEL «PRODURRE» CERVELLI IN EUROPA (MA CONTINUANO A FUGGIRE)

ricerca Italia al top nel «produrre» cervelli in Europa (ma continuano a fuggire) Su 327 studiosi premiati con un «Consolidator grant» dell'Erc i nostri connazionali sono 47. Ma solo 17 scelgono il nostro paese. A lit e Bocconi 2 riconoscimenti a testa di Eugenio Bruno Spazio, Gaia ci svela la Via Lattea in 3D come mai vista prima Su 327 studiosi premiati con un «Consolidator grant» dell'Erc i nostri connazionali sono 47. Ma solo 17 scelgono il nostro paese. A lit e Bocconi 2 riconoscimenti a testa 10 dicembre 2020 Salva Commenta 3' di lettura L'Italia si conferma un paese di santi, poeti, navigatori e ricercatori. Ma, almeno per questi ultimi, l'estero rimane la prima opzione. A dirlo sono gli ultimi dati diffusi dall'European research center (Erc): su 327 vincitori dei finanziamenti "Consolidator grant" da 655 milioni ben 47 sono italiani, così da posizionarci al primo posto per nazionalità; peccato che solo 17 scelgono la penisola per le loro ricerche e, dunque, precipitiamo al nono posto per attrattività dei nostri laboratori. Degno di nota il risultato dell'Iit di Genova che vede due dei suoi scienziati (Barbara Mazzolai e Andrea Toma) nella lista dei premiati. Doppio è anche il riconoscimento che si porta a casa l'università Bocconi di Milano. La fuga di cervelli non si arresta I risultati del Consolidator grant dell'Erc - riservati agli studiosi che hanno almeno 7 anni di attività dopo il dottorato e vogliono consolidare i loro studi - ci dicono che, anche in tempi di pandemia globale, la fuga di cervelli non si arresta. Su 655 milioni di euro distribuiti dall'European research center tra 327 ricercatori in tutta Europa (di 39 nazionalità diverse) l'Italia ne ottiene 47. Posizionandosi davanti a nazionalità solitamente più rappresentate come i tedeschi e i francesi, i quali però si confermano i Paesi con un maggiore numero di ricercatori ospitati al loro interno (50 in Germania, 34 in Francia). Il nostro paese si colloca infatti al nono posto per numero di studiosi ospitati nei suoi laboratori, con soli 17 ricercatori distribuiti 14 istituti ospitanti, tra cui l'Istituto italiano di tecnologia, che - come detto - si aggiudica 2 nuovi Consolidator grants. Leggi anche Fondi Ue, programmazione e regole mettono a rischio le sinergie Una nuova visione per l'alta formazione artistica I progetti di ricerca dell'Iit Con le due "superborse" intercettate ieri il portafoglio di progetti Erc dell'Iit di Genova ottenuti a partire dal 2009 arriva a un totale di 48. Se li sono aggiudicati 38 ricercatori, di cui 15 donne. Gli ultimi due premiati, Barbara Mazzolai e Andrea Toma, riceveranno un finanziamento di circa 2 milioni di euro per i prossimi 5 anni. Entrambi vogliono contribuire alla salvaguardia dell'ambiente in risposta ai cambiamenti climatici. Mazzolai - a suo tempo coordinatrice del progetto che ha dato vita al primo robot pianta al mondo (il Plantoide) - punta ora a implementare la wood wide web, ovvero rete micorrizica: è una rete di comunicazione e di recupero delle sostanze nutritive presente tra le radici, in cui i funghi giocano un ruolo chiave. Toma, invece, scommette su una nuova tecnologia in grado di sfruttare la fotocatalisi per generare energia rinnovabile a partire dalla scissione dell'acqua. E aprire, si spera, nuove prospettive nella produzione di idrogeno. Il doppio riconoscimento alla Bocconi Anche la Bocconi si aggiudica due Consolidator grant e arriva così a 39 riconoscimenti dal 2007. I vincitori sono Alessia Melegaro e Francesco Decarolis che hanno visto premiato, rispettivamente, un progetto di ricerca che si occupa del rapporto tra comportamenti umani, adesione ai vaccini e diffusione dei virus, e un altro di aspetti concorrenziali delle piattaforme digitali. Per la soddisfazione del rettore, Gianmarco Verona: «Il grant di Decarolis premia la ricerca economica sull'antitrust in ambiente digitale, quello di Melegaro la ricerca epidemiologica, così centrale nella lotta al Covid-19. I due finanziamenti - aggiunge - vanno ad aggiungersi al recente Erc Grant di Dirk Hovy, che andava a riconoscere l'eccellenza della ricerca in computer science. Inoltre, entrambi i progetti indagano anche temi comportamentali utilizzando metodologie di analisi dei dati

e di machine learning – due aspetti sempre più al centro dell'agenda scientifica della Bocconi». Per approfondire Grant Synergy dell'Erc all'italiano che studia l'interazione della luce con la materia Regolazione del sonno, energia pulita, materia oscura: ecco la ricerca italiana premiata in Europa Ricercatori sempre più poveri: in 10 anni persi 150mila euro e il 40% dei posti Riproduzione riservata © Bocconi Europa Andrea Toma Barbara Mazzolai Genova Per saperne di più Dai inizio alla discussione Disclaimer Commenta

[ITALIA AL TOP NEL «PRODURRE» CERVELLI IN EUROPA (MA CONTINUANO A FUGGIRE)]